

QUI FDI

Pontieri
in azione
ma la Meloni
non farà
passi indietro

SARINA BIRAGHI
a pagina 3

La Meloni insiste: sul metodo non si cede

Anche i pontieri di Fratelli d'Italia si danno da fare. La presidente, che ha in agenda un incontro con Salvini, ribadisce: un esecutivo pasticciato sarebbe letale. E non esistono coalizioni alternative. Rampelli vicino alla Transizione ecologica, Rauti verso la Famiglia

di SARINA BIRAGHI

■ «Lo strappo politicamente è di fatto già ricucito perché alla Camera Forza Italia ha votato per **LoRENZO Fontana**». Decisamente ottimista **Fabio Rampelli**, deputato tra i fondatori di Fratelli d'Italia, il giorno dopo lo «sfogo» di **Silvio Berlusconi** affidato a un appunto lasciato a favore di teleobiettivi con giudizi pesantemente critici verso **Giorgia Meloni**: «Un comportamento 1. supponente 2. prepotente 3. arrogante 4. offensivo», C'era anche «ridicolo», poi cancellato. Non proprio complimenti che la leader di Fdi aveva commentato rabbiosamente: «Mi pare che mancasse un punto però a quelli elencati da **Berlusconi**: non sono ricattabile».

In ogni caso, sempre secondo **Rampelli**: «Tra **Meloni** e **Berlusconi** c'è una questione di carattere politico e una, evidentemente, di necessità di ricucire rapporti umani e personali. La questione che interessa gli italiani è la prima, e da questo punto di vista l'incidente di percorso di Palazzo Madama è stato superato brillantemente il giorno dopo. Punto. Poi, supponendo che il foglietto fotografato sia autentico, e a me non risulta che ci sia stata una rivendicazione, se **Giorgia** dice di non essere ricattabile si riferisce solo e soltanto a una questione di carattere politico. Ho sentito cose turche da questo punto di vista».

Le parole di **Meloni** «sono chiare e non pesanti ma sono molto fiducioso e convinto che prevarrà il senso di responsabilità. Le elezioni hanno con-

segnato a **Meloni** la guida della coalizione. Siamo in una fase di rodaggio, supereremo le difficoltà iniziali. Forza Italia ha votato in modo compatto **Fontana** e quindi un passo avanti c'è stato», ha affermato anche **Raffaele Fitto**, altro esponente del partito in odore di ministero.

La serenità all'interno di Fratelli d'Italia ben nasconde l'inquietudine per quello che è accaduto, e se da una parte c'è stato l'intervento del neo eletto a Palazzo Madama, **Ignazio La Russa** («Credo che il presidente dovrebbe dichiarare quello di cui io sono quasi certo, che quella foto è un fake. Però deve dichiararlo lui non lo posso dire io»), dall'altra c'è il fedele **Gianni Letta** che sta mediando per trovare una soluzione. Pare infatti che venerdì sera le «colombe» di Forza Italia, ovvero i governisti, abbiano tentato di far ricucire lo strappo tra **Berlusconi** e la **Meloni** e lo stesso leader azzurro avrebbe raccomandato ai suoi, soprattutto ai «falchi» o meglio ai ronzulliani, di riprendere il dialogo con gli alleati, **Meloni** in particolare, trattando senza provocare strappi, ma avvertendo che «lei non può fare tutto da sola». Insomma, c'è chi sta lavorando per il riavvicinamento delle posizioni dei due leader, e nella serata di ieri è stato programmato un incontro tra il capo di Fdi e il leader della Lega, **Matteo Salvini**, ora nella veste di pontiere. Chi conosce bene la **Meloni** sa comunque che non ha nulla da perdere. «Noi lavoriamo per l'Italia, spero che gli altri vogliano fare lo stesso», aveva ribadito considerando il gesto di Forza Italia di non votare **La Russa**, «una grandissima

mancanza di rispetto». Tanto che i più duri tra i suoi vorrebbero «non dare nulla agli alleati», ritoccare al ribasso la «proposta generosa» sulla squadra di governo consigliandola di farsi il nuovo governo «da sola». La linea della leader è chiara: «Io vado avanti, di certo non mi fermo. E ho un vantaggio sugli altri: per giocare questa sfida di governo, devo avere almeno la speranza di poter fare bene». La famosa squadra di persone competenti in grado di affrontare le emergenze attuali e non fatta col bilancino, un «governo a sua immagine», dice **Rampelli** alla *Verità*, «un governo vero e non un governicchio», dice **Meloni**.

Insomma, lei ci mette la faccia, sente fortissima la responsabilità: «So quello che devo fare e come farlo, nei prossimi terribili mesi che ci aspettano, e sarà decisivo iniziare bene se vogliamo durare altrimenti si tornerà a votare. Niente compromessi al ribasso e niente galleggiamenti».

In attesa delle consultazioni al Colle, dove la coalizione di centrodestra si presenterà unita secondo gli ottimisti di via della Scrofa mentre è congelata tra gli azzurri l'idea di farle separate, **Fitto** ha escluso i rumors su un'alleanza con Azione «perché guardando il percorso di **Giorgia Meloni** emerge la coerenza. Elemento



02053

02053

decisivo e fondamentale nel suo credo politico. L'unico governo politico è quello uscito dalle elezioni e dalla scelta degli italiani».

Intanto nel totoministri sembra sempre più quotato **Rampelli** come futuro ministro della Transizione ecologica, il dicastero guidato da **Roberto Cingolani** nel governo Draghi. Altra novità è **Isabella Rauti**, che potrebbe avere le deleghe della Famiglia; **Giovanbattista Fazzolari**, dovrebbe diventare sottosegretario alla presidenza del Con-

siglio; **Raffaele Fitto** agli Affari europei; **Adolfo Urso** alla Difesa; **Giancarlo Giorgetti** all'economia; **Guido Crosetto** al Mise (anche se lui continua a smentire); agli Esteri **Antonio Tajani**. Da sciogliere il nodo dei vicepremier. Come assicura **Fazzolari**, «sarà un esecutivo politico, ma sarebbe una novità assoluta se l'intera compagine di governo fosse formata da parlamentari eletti. Quindi, molto presumibilmente, così come è sempre accaduto, alcuni dei ministri non saranno dei parla-

mentari eletti». Come dire, qualche tecnico ci sarà forse proprio alla Sanità, il dicastero di cui si parla meno.

Restano invece congelati i cinque ministri che la **Meloni** aveva offerto a **Fi** mentre **Berlusconi** ne voleva sei, compreso quello per **Licia Ronzulli**. Al contrario di quanto le avevano suggerito alcuni suoi consiglieri di far decantare lo strappo azzurro, **Giorgia Meloni** avrebbe optato per la linea dura con **Forza Italia** proprio sulla questione dei dicasteri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DUELLO A sinistra, Giorgia Meloni, scruta Silvio Berlusconi [Getty Image]

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1980 - T.1622

02053

02053



TRATTATIVE Francesco Lollobrigida, 50 anni, deputato di Fdi [Ansa]

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2053 - L.1980 - T.1622